Sabato 27 Marzo 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. [illegible]
Semestre . . . . [illegible]
Trimestre . . . . [illegible]
Per gli Stati dell'Unione postale:
anno . . . . L. [illegible]
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

Udine - Anno XV - N. 74.

INSERZIONI

In terza pagina sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

DOPO LE ELEZIONI GENERALI

Come n'esce il Ministero

Un fatto degno di nota, in questi giorni, è che i [illegible] sfavorevoli pel Ministero dalle elezioni di domenica scorsa, sono precisamente i giornali ministeriali.

In proposito scrisse da Roma l'on. Torraca, al *Corriere della Sera*. Ora sentiamo che cosa pensa la *Perseveranza*.

Rispondendo all'*Opinione*, la quale dice che il Governo avrà nella nuova Camera una maggioranza « numerosa e omogenea », il vecchio organo del partito moderato milanese scrive:

« Se queste parole racchiudessero una profezia, batteremmo le mani. Al Governo stanno parecchi uomini nei quali noi abbiamo piena fiducia, ed altri che, pur tenendoci nell'attesa, non c'inspirano sospetto. Gli uni e gli altri meritano d'essere lasciati al lavoro e di venir giudicati da esso. Quindi, se la maggioranza da loro chiesta, e nominalmente ottenuta dal suffragio popolare, li fortificherà del suo appoggio veggente e del suo consiglio illuminante, non sarà che bene. Ma, perchè ciò avvenga, è indispensabile quell'omogeneità che l'egregio diario romano afferma, e della quale noi ci permettiamo di dubitare. L'analisi chimica dei risultati delle elezioni ci fa scorgere, in più punti, delle affinità più apparenti che reali, siffatte da indebolire, se non togliere, alla compattezza quell'intima forza di coesione che vieta i repentini disgregamenti.

« Prima di fondare soverchie speranze sulla vantata novella maggioranza, gioverà saggiarla; e l'esperimento riescirà tanto più, e tanto più presto, persuasivo, inquantochè essa — non lucciando sul suo capo la spada di Damocle dello scioglimento, che teneva stretta, colla virtù del timore, l'antica intorno al Ministero — seguirà subito e liberamente i propri istinti, e non assoggetterà le deliberazioni al proposito di provvedere alla propria conservazione. S'intende poi da sè che, nel saggiarla, si dovrà procedere con saviezza, con prudenza fine, e non precipitarla a un tratto nel baratro delle grandi cose, o, per esprimerci meglio, negli aggrovigliamenti delle riforme multiple; alle quali, del rimanente, mancherebbe, secondo il linguaggio giornalistico, lo spazio; dall'aprile al luglio ci saranno da sgombrare i bilanci, e se tra essi faranno capolino, e riceveranno la grazia, dei piccoli disegni di legge urgenti, il Parlamento avrà compiuto il suo dovere senz'uopo di altre cure. »

Per un giornale, che passa per essere l'interprete del pensiero di Emilio Visconti-Venosta, ci pare che il linguaggio sia abbastanza significante.

Finalmente abbiamo sott'occhio una lettera da Roma al *Fieramosca*, giornale anch'esso amico del Ministero, e il cui corrispondente è un noto e valoroso pubblicista, rudiniano, e non della ventura.

E' bene sentire anche il suono di questa campana:

« Ha vinto il Ministero? Certo, ha vinto, se teniamo il calcolo di tutti quelli che oggi si dichiarano ministeriali. Ministeriali, così a occhio, sono gli amici personali dell'on. Rudinì; ministeriali sono i giolittiani; ministeriali sono gli zanardelliani; ministeriali sono quei moderati ex-crispini che anche nella vecchia Camera [illegible] Rudinì, [illegible] ma non amavano.

« Facciamo qui una piccola descriminazione. A che doveva tendere, e a che tendeva infatti, colle elezioni, l'on. Rudinì? A crearsi una maggioranza propria, che gli permettesse di governare indipendente da ogni alleanza pericolosa. V'è riescito? Non mi pare, così, da una prima impressione; e ammetto di potere ingannarmi.

« Le alleanze pericolose per lui, dal punto di vista di un fascio eventuale di tutte le forze conservatrici, non erano soltanto quelle de' radicali; erano anche quelle dei giolittiani e degli zanardelliani. Il passaggio, dunque, all'opposizione decisa, di tutti i radicali, può rendere più facile, ma non sicuro quel fascio.

« L'on. Rudinì si trova oggi al bivio fra le due correnti, di cui vi parlavo nella mia lettera di ieri l'altro. Se si decide a tenersi stretti gli zanardelliani e i giolittiani, deve prepararsi a perdere altrettanti elementi moderati; se si decide per questi, deve prepararsi a perdere quelli, e nell'un caso come nell'altro, non è sicuro di avere la maggioranza, perchè nè gli uni nè gli altri, aggiunti a suoi amici personali, bastano a formarla, tolto quel centro che ha per capo Sonnino.

« Bisognerebbe dunque, stando le cose come stanno, che l'on. Rudinì continuasse nella Camera nuova il giuoco riuscitogli sino ad un certo punto nella Camera vecchia; governare in modo da non scontentare i giolittiani e gli zanardelliani e da tener a bada i moderati più schizzinosi. Ma sarà ciò possibile?

« Non credo. Deputati appena eletti non sono la pasta molle dei deputati che hanno davanti agli occhi lo spauracchio di una rielezione da affrontare. Passata la settimana della gratitudine, si mostreranno più esigenti e vorranno sapere francamente, chiaramente, dove si pensa di condurli.

« Che cosa potrà dir loro l'on. Rudinì?

« Come vi scrivevo l'altro giorno, le questioni più gravi, più urgenti, più assorbenti, che permettevano un Ministero e sbocchi ad una maggioranza multicolore, sono ormai esaurite; e il Presidente del Consiglio invece ha indetto nel suo programma disegni di riforme che sono i più propri, per il loro carattere, così a spezzare la concordia del Gabinetto come a scindere la compagine di coloro che per il momento si chiamano amici suoi.

« Rinuncierà l'on. Rudinì al decentramento per provincia, al *referendum*, al voto plurimo, e a tutte le altre parti del suo programma, dalle quali può nascere il dissidio? Supponiamo che no; e allora il dissidio scoppierà al più presto, nè abilità parlamentare sopraffina basterà ad evitarlo. Supponiamo che sì; e allora, esaurite le questioni grosse e cominciata la vera, e propria normale funzione del Governo, che cosa significherà più la presenza al potere dell'attuale Presidente del Consiglio?

« Ma, questo, non è tutto. Sarà tanto più difficile che l'on. Rudinì sfugga ai richiami della parte non moderata della sua momentanea maggioranza, quanto è più facile che una frazione della parte moderata voglia trarlo sul terreno di una politica reazionaria, specie in materia di rapporti fra lo Stato e la Chiesa, o di lotta contro il « parlamentarismo ».

« Vi parrà strana la mia conclusione. Tutto sommato — a parte la disfatta de' crispini, troppo prevedibile e troppo generalmente preveduta — quegli che esce indebolito dalle nuove elezioni è proprio l'on. Rudinì; indebolito, intendo, relativamente, perchè non ha raggiunto lo scopo, cui doveva mirare, di formarsi una maggioranza senza bisogno di continui sforzi di abilità e continui per[i]coli di squilibrio; indebolito perchè la Camera nuova gli presenta anzi una situazione più delicata e più difficile di quella che aveva nella Camera vecchia. »

La situazione presente è proprio quella che è descritta qui sopra. Il Ministero esce indebolito dalle elezioni, sia perchè non è riuscito a formarsi una maggioranza omogenea, sia perchè gli è fallito lo scopo che si proponeva: quello, cioè, di vedere assottigliati i gruppi parlamentari più avanzati.

LA COMPOSIZIONE DELLA CAMERA

L'*Agenzia Italiana* dice che la nuova Camera, secondo notizie sicure, si comporrebbe di 332 ministeriali, di 149 dell'opposizione, e di 27 incerti. In queste cifre sono preveduti anche i risultati dei ballottaggi.

I deputati nuovi eletti raggiungerebbero il numero di 130. L'opposizione sarebbe rappresentata, tenendo conto dei ballottaggi, nel seguente modo: Di Destra 9, del Centro 20, di Sinistra 46, dell'Estrema Sinistra 54, dei socialisti 20.

Lo stacco di Cavallotti dal Gabinetto

Si assicura che Cavallotti, nel discorso che terrà a Corteolona il 4 aprile, spiegherà i motivi che gli consigliarono a separarsi dal Gabinetto e a riprendere il suo posto all'opposizione.

Consiglio di ministri

I primi lavori parlamentari.

Roma 26 — Nella riunione dei ministri di stamane si è discusso principalmente intorno ai lavori parlamentari e alle proposte di legge che si dovranno presentare al Parlamento.

I propositi del Gabinetto saranno enunciati nel discorso della Corona, del quale pure si è intrattenuto il Consiglio. Pare che il Gabinetto sia concorde nella determinazione di chiedere alla Camera che, tranne le interpellanze che possono *riflettere la politica generale del Governo* all'interno e all'estero, e delle quali accetterà lo svolgimento per affermare gli intendimenti suoi, tutte le altre interpellanze, e interrogazioni, per fatti speciali siano rinviate a dopo la discussione dei bilanci.

CONTRO CRISPI

Il *Popolo Romano*, commentando la notizia circa il mandato di comparizione a Crispi, qualifica questo fatto quale una nuova persecuzione contro il vecchio uomo di Stato, da parte di gente trista.

Telegrafano da Napoli, 26:

« Il procuratore del Re Daprisco e il giudice istruttore capo Dangerio, assistiti dal cancelliere Jorio, si recarono ieri in seguito al mandato di comparizione a interrogare l'on. Crispi nel suo villino.

Pare che Crispi abbia risposto ai 24 quesiti del giudice istruttore in modo che si ritiene esauriente ».

Telegrafano da Roma, 26:

« Stamane è arrivato Crispi. E' atteso anche l'avv. Barbieri difensore del Favilla. Crispi, nella sua deposizione, ha presentato regolare ricevuta a saldo d'ogni suo dare al Banco di Napoli, rilasciatagli dal Favilla. Questi, mostra d'aver assunto la stessa attitudine di Tanlongo, il quale diceva che i denari che gli mancavano li aveva dati a uomini politici ».

Si assicura che Crispi ha presentato querela per calunnia e diffamazione contro il cav. Favilla.

Pel centenario di Rosmini

Roma 26 — I giornali commemorano Rosmini, il cui primo centenario ricorre oggi. Il *Popolo Romano* rammenta che il prete di Rovereto, oltre che filosofo, fu un patriota illuminato, un apostolo fervente del pensiero nazionale. Consacrò tutta la vita a raggiungere l'altissimo ideale dell'accordo della religione con la scienza, del culto di Dio col culto della patria.

L'Abissinia e le mire dell'Inghilterra

Il giornale russo *Viedomosti* parlando a proposito della missione inglese allo Scioa, dice:

« L'Inghilterra ha sentito il bisogno di ricorrere all'aiuto del Negus, per meglio salvaguardare i suoi interessi nel Sudan, sapendo perfettamente che i Dervisci, malgrado il fanatismo mussulmano che li caratterizza, sono sempre in eccellenti relazioni coll'Abissinia.

Il governo del Regno Unito spera che Menelik si lascerà facilmente accarezzare dal signor Rodd, e si riterrà molto felice di credersi l'amico ed il fratello di Sua Maestà la Regina d'Inghilterra ed Imperatrice delle Indie.

In tal caso egli dovrebbe dar prova alla sua amicizia dissuadendo i Dervisci dall'ostacolare l'invasione anglo-egiziana nel Sudan.

Ma l'Inghilterra s'inganna se crede Menelik capace di lasciarsi sedurre dall'eloquenza dell'ambasciatore inglese.

Pare che a Londra si sia dimenticata la spedizione dell'esercito inglese contro il re Teodoro e la triste fine di questo predecessore di Menelik.

In Abissinia, lo possiamo assicurare, nulla si dimentica, e non si diventerà lo zimbello degli inglesi, come non lo si è diventato degli italiani.

L'Abissinia non farà da mediatrice tra l'Inghilterra e i Dervisci, come non accetterà il protettorato britannico.

La missione inglese sarà bene accolta, ma il suo scopo politico andrà completamente in fumo ».

GLI AVVENIMENTI IN ORIENTE

Il principe ereditario parte.

Atene 26 — Il principe ereditario partirà domattina per la Tessaglia.

Londra 26 — Il *Daily Mail* ha da Atene: « Si è pubblicato il decreto che nomina il Kronprinz comandante in capo dell'esercito della Tessaglia. »

Bombardamento e combattimenti.

Berlino 26 — Si ha dalla Canea che presso il forte di Malaxa le navi *delle Potenze ancorate nella baia di Suda* hanno tirato contro gl'insorti 123 colpi di cannone. Il primo colpo è stato tirato dalla nave italiana *Giovanni Bausan*. La seconda cannonata colpì il forte stesso. Gl'insorti ebbero 200 morti.

La Canea 26 — L'assalto degl'insorti contro il forte Malaxa è incominciato iermattina col cannoneggiamento del forte stesso. Il presidio di Malaxa s'è ritirato verso Suda. Le navi da guerra turche stazionate nella baia di Suda tirarono delle cannonate per facilitare la ritirata della guarnigione. Gli insorti hanno incendiato Trikalaria. Presso *Nerokuru* s'è impegnato un altro combattimento fra truppe turche ed insorti. Gli insorti fecero sgombrare e incendiarono un fortino. L'intervento delle squadre europee, che cannoneggiarono gli insorti per dieci minuti, ne frustrarono l'attacco contro il cordone turco di Haleppa.

Bismarck e i suoi ammiratori

Da quando Bismarck si è confinato nella sua solitudine di Friedrichsruhe, gli ammiratori del *Cancelliere di ferro* non si accontentano di fare dei pietosi pellegrinaggi nazionali, ma vogliono, altresì serbare un ricordo di essi. I primi venuti colsero dei fiori, i secondi dei ramoscelli, gli ultimi vollero degli alberi.

Dal Reno alla Vistola, delle quercie-*Bismarck* ombreggiarono i giardini dei borghesi-patriotti. I boschetti del principe furono presto devastati; bisognò moderare lo zelo dei pellegrini, impedire che si servissero da sè, e piantare un vero boschetto di quercie-*Ricordo*.

Il principe di Bismarck sperava di conciliare *così ogni cosa*, dare soddisfazione al fervore dei suoi amici, e salvaguardare nella possibile misura i suoi interessi forestali.

Ma questa speranza fu presto delusa. Le domande da tutte le parti dell'Impero affluirono in tale modo, che il principe dovette far annunciare sui giornali che non era più in condizione di appagare i voti dei suoi troppo numerosi amici. La loro ammirazione spogliava del tutto Friedrichsruhe.

Orribile suicidio di due sposi

A Berlino l'orologiaio Riccardo Egmann, quarantanovenne, e la di lui moglie trentottenne, si avvelenarono per dissesti finanziari.

Appena preso il veleno appiccarono il fuoco alla propria abitazione. Non si sa se morirono asfissiati oppure se il veleno agisse prima.

Quando giunsero i pompieri, i cadaveri erano già carbonizzati.

Vecchie storie elettorali

Ad elezioni finite l'elettore riposa; il turbine di manifesti lusinghieri per lui, obbrobriosi per i candidati avversarii, le enormi strisce policrome con brevi esortazioni a votare per l'uno o per l'altro; i fogli minuscoli diffusi a diecine di migliaia, i discorsi, le promesse, le diffamazioni, nulla, nelle settimane precedenti la elezione, è stato risparmiato all'elettore.

E sarebbe davvero interessante un minuzioso studio psicologico del corpo elettorale, per scoprire quali mezzi siano più convincenti, se la propaganda di terribili ingiurie contro gli emuli candidati, o la diffusione di autorevoli e molteplici promesse al paese, al collegio, alle classi operaie, agli elettori grandi e piccini.

E' ormai convincimento generale che più efficace di ogni libello diffamatorio e di ogni larghezza di promesse, sia il danaro consegnato *brevi manu*, prima, durante e dopo.

Questo fatto è dolorosamente deplorevole e sdegnosamente deplorato. Al ricorrer di *ogni nuova elezione*, l'accusa di compravendita dei voti si rovescia violenta ed insolente, di nuovo, sopra i candidati pure mediocremente agiati, i quali dal canto loro non fanno mistero delle somme che *mettono a disposizione*. Ed io ricordo che la indignazione pubblica, raccolta e rappresentata dai giornali di opposizione, è stata sempre viva dopo questi palesi mercimoni; e con più speciale e giusta opportunità, poi quando, come in quest'ultimi comizii, vi sia vergognosa antitesi fra un Governo pseudo restauratore di moralità politiche, ed i suoi candidati, i suoi funzionari, ed... i suoi mezzi restauratori del benessere temporaneo nelle classi elettorali.

Pure, in genere, v'è una certa ingenuità ad inorridire della corruzione elettorale come dell'estrema conseguenza di una eccezionale immoralità politica. Da quando vi sono comizii, v'è chi compra e chi vende il libero voto degli elettori. E ne trovo esempii in tutta la storia.

Quando Francesco I e Carlo V si disputarono la corona imperiale, lottarono con borse d'oro. Ed essendo l'uno e l'altro regalmente generosi, il risultato fu assai incerto, perchè quattro elettori non cessavano di vendersi e di rivendersi; e si sa che la corona veniva conferita dai sette grandi elettori, alti dignitari dell'impero.

Trecentomila scudi, distribuiti all'ultima ora, determinarono la vittoria di Carlo V. In Polonia, essendo il re elettivo, la scelta si faceva a prezzo, tanto che Federico II potè dire esservisi così trafficato il trono, da sembrar che la compra si facesse a pubblici mercati; e Condillac prediceva al secolo XVIII questa miseria elettorale dover riuscire fatale alla Polonia.

Tali esempi sono a mille e mille. E suona ancora attraverso l'oceano, l'oro gettato a piene mani, con prodigalità larga, nelle coscienze *yankee* per la elezione del presidente degli Stati Uniti. Durante la preparazione, ogni giorno i giornali facevano calcoli approssimativi, ma sicuri, delle somme che la lotta fra i due concorrenti costava alle parti ed alle Banche.

Si credette per un momento che il suffragio universale fosse un rimedio contro il terribile male, e non si pensò che, esteso il diritto del voto, si sarebbero formati altrettanti raggruppamenti di elettori, quanti erano i capi di parte e gli uomini autorevoli o per forza o per ingegno, o per prestigio di danaro o di uffici, e che perciò sarebbe bastato comperare questi impresarii elettorali.

Perciò nè si ha più fede nel Parlamenti, nè si può più sperare sul discernimento e sulla libertà popolare per la formazione dei corpi legislativi; perciò non è da maravigliare se al Pericle succeda nel governo di Atene Eucrate, venditore di stoppa, e Lisicle, mercante di montoni. Io ricordo nella commedia *Cavalieri*, di Aristofane, una scena che, *mutatis mutandis*, si ripete oggi di frequente dentro i gabinetti ministeriali e prefettizii, nei quali si manipolano i candidati perfetti di ignoranza, d'inettitudine e di liberalità.

E' tutto la memoria i generali Demostene e Nicia vogliono sbarazzarsi del candidato popolare, e spingono al potere un salumaio, con questo ragionamento: « Oggi non sei niente, domani sarai tutto, capo della felice Atene ». Ed il salumaio, avendo chiesto come mai possa diventar grande uomo un venditor di sanguinacci, Demostene gli risponde press'a poco: « Ma è precisamente per questo, tu sarai grande perchè sei un cattivo soggetto, spudorato, figlio dei cenci ».

Cicerone nella sua arringa *Pro Murena*, parla e si maraviglia dei risultati ingannatori delle elezioni, dalle quali, con la compiacente complicità dei governatori, sortono fuori i meno atti ai pubblici uffici. « Chi avrebbe pensato che *Filippo*, nonostante il suo ingegno, i suoi servizii, la sua popolarità e la sua nobiltà, sarebbe vinto da Eremico? che Catulo, questo modello di dolcezza, di saggezza e d'integrità, lo sarebbe da Manlio? che Scauro infine, questo personaggio così considerevole, cittadino così distinto, senatore così coraggioso, non la vincerebbe su Massimo? »

E non tanto per i suggerimenti della storia e della sapienza antica, quanto

per la conoscenza delle operazioni rudiniane e prefettizie, durante queste elezioni di ieri, ed i ballottaggi di domani varrebbe la pena creder che fosse nel vero Platone, quando, persuaso che la virtù si perde nel contatto della politica di certi uomini di Stato, consigliava al saggio di tenersi lungi dalla cosa pubblica.

E Platone non aveva idea di quel che siano i prefetti con il loro Rudinì, Rudinì con i suoi prefetti, e tutti costoro con i loro candidati!

E concludo: corruzione elettorale vi fu sempre e dovunque.

Però non in ogni tempo od in ogni luogo vi presiedette la insipienza cinica dei governatori, nè la meschinità nepotistica di Rudinì, nè le preferenze sceme per gl'improvvisati candidati di Bonasi. E davvero alla lotta per tali tipi combattuta nelle grandi città, anche l'uomo più scetticamente consapevole della eternità della corruzione elettorale, si ribella perchè si disgusta.

E giuro che, se mai dovessi soggiacere alla monomania della deputazione, me ne vorrei andare in un breve villaggio, nascosto fra una ruga di monte e là, per obbedire alla legge dei tempi, esercitare corruzione primitiva; l'anno della elezione sarebbe per i villici anno di doppia raccolta e di banchetti gratuiti, sul fieno aulente.

Ed avrei certo un concorrente col quale lotteremmo sino a far crepare di indigestione il corpo elettorale. E ripeteremmo al vero la scena aristofanesca di *Cavalieri*.

— Bevi queste bevande — dice il primo candidato al popolo.

— *Tieni, ecco* un pezzo di biscotto, grossissimo — ribatte il secondo.

— Ebbene, popolo, chi ti tratta meglio, te ed il tuo ventre?

Il popolo apprezzerebbe del pari e vino e biscotto, e resterebbe perplesso dinanzi alle buone cose offertegli da me e dal concorrente; e con prudenza sorniona indugerebbe a decidere fra i meriti gastronomici di ambedue, per lasciarci nell'indecisione ed eccitarci a nuove liberalità.

Così farò.

E mentre in tal modo, fra di noi accesa la concorrenza, nutriremo di vino e di biscotti quel beato ideale popolo di villici, che per ora ci aspetta in una piccola valle, giungerà un terzo che lo nutrirà di sofismi e di eccitamenti socialistici, e ne sarà il beniamino e l'eletto.

Anche da questa parte vi ha corruzione esercitata con mezzi più rilucenti dell'oro... con la promessa di un avvenire tanto più seducente quanto più lontanamente desiderato.

Cirus.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Marzo (1380). Il Comune di Udine determina di fare un ponte levatoio a porta Cussignacco.

×

Un pensiero al giorno.

Per far fortuna non occorre avere dello spirito; occorre non avere della delicatezza.

×

Cognizioni utili.

Risposta *ad un assiduo*: Nelle passeggiate preferisca le viottole campestri e le strade poco battute. Niente di più nocivo e di più noioso della polvere che si solleva sulle grandi strade molto percorse da ruotabili.

×

La sfinge. Monoverbo.

G V

Spiegazione del monoverbo precedente.

BESTIA (bes tia)

×

Per finire.

In società.

— Quella signora è proprio una pittura!

— Signore!... è mia moglie!...

— Appunto, ma lasciatemi finire la frase... dicevo che è proprio una pittura di Raffaello, discesa dalla cornice!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

L'elezione Valle contestata? Scrivono da Tolmezzo che sono state fatte delle gravi proteste contro la proclamazione a deputato del cav. Gregorio Valle.

Sarebbero avvenute parecchie irregolarità nel computo dei voti; sarebbero state ritenute per *nulle* anche le schede che si dovevano considerare come contestate.

Chi riferisce queste notizie dice che pare certo che la Camera, rifacendo i conti, proclamerà il ballottaggio fra il cav. Valle ed il cav. Marsilio.

Percosse. Togliamo dal *Piccolo* di Trieste di ieri:

« Ieri notte alle 2 in via della Barriera Vecchia, certi Angelo P., d'anni 30, bracciante, da S. Antonio (?) provincia di Udine, e Giovanni A. d'anni 29, pure bracciante, da Visco presso Udine, senza plausibile motivo se la presero col facchino Giuseppe Tomsich d'anni 56, abitante in via Molino a vento N. 9, e lo maltrattavano con pugni e calci. Comparse le guardie condussero i percuotitori in arresto ».

Caccia al cervo.

Pordenone, 26 marzo.

Lunedì scorso da Sedrano alle ore 1 e mezza pom. partirono circa 22 fra dame e cavalieri, capitanati dal co. Daniel, per la caccia al cervo, spingendosi fino alle prealpi, superando fatiche e difficoltà enormi, a causa della neve ivi trovata.

Il cervo, giunto alle nevi, là dove cani e cavalli non potevano seguirlo, in un salto non riuscito, perduto il piede, vertiginosamente precipitò al basso.

Altra splendida caccia vi fu giovedì.

Il cervo, lanciato sulla brughiera a destra della strada Roveredo-Aviano, dopo una lunga corsa, giunto presso Pordenone coi cani che lo cacciavano quasi a vista, riparò nel cortile di una fattoria e da questo balzò in una stalla ove fu con sveltezza rinchiuso da un contadino.

Questa caccia fu condotta dal barone Carlo Leodino, essendo assente il co. Duriol.

Alle 7 e un quarto di giovedì sera all'albergo della « Stella d'oro » ebbe luogo uno splendido banchetto delle dame e cavalieri che parteciparono alle caccie.

Nembrod.

UDINE

(La Città e il Comune)

Restituzione di visite. Stamane alle 10 e mezza monsignor arcivescovo Zamburlini, accompagnato dal suo segretario don Carlo Riva e da altro sacerdote, recavasi in carrozza a restituire in Municipio la visita al sindaco ed alla Giunta.

Ai piedi dello scalone fu ricevuto dal sindaco co. cav. di Trento e dagli assessori cav. Antonini, cav. Canciani, avv. Capellani, cav. Leitenburg e cav. Measso, ed accompagnato nelle sale superiori. Vi si trattenne dieci minuti, e fu quindi riaccompagnato dal sindaco e assessori fino ai piedi dello scalone, ove, scambiati nuovi saluti, monsignore rimontava in carrozza per recarsi dal Prefetto e dal Generale.

Gli uscieri del Municipio prestavano servizio d'onore in uniforme.

Il banchetto in onore dell'on. Girardini avrà luogo domani alle ore 2 pom. nella trattoria « Alla Torre di Londra ».

Società operaia generale. *Domani alle ore 2 pom. nei locali della* Società operaia avrà luogo l'assemblea generale dei soci per discutere e deliberare sull'ordine del giorno già pubblicato.

Società Calzolai. Nell'assemblea di giovedì, presenti 24 soci, venne approvato il rendiconto economico 1896; *si annunciò che la locale Banca Coope*rativa aveva aderito ad assumere gratuitamente il servizio di Cassa della Società; si procedette alla nomina delle cariche sociali; e si prese qualche altra deliberazione di secondaria importanza.

Per un ricordo alla memoria di Francesco Poletti. Il *Comitato per un ricordo alla cara me*moria del compianto prof. avv. Francesco Poletti, ci prega a voler rendere noto che la sottoscrizione verrà definitivamente chiusa con il 15 aprile p. v.

Coloro i quali ancora non inviarono la loro offerta, possono indirizzarla al presidente del Comitato prof. Massimo Misani, preside di questo r. Istituto tecnico.

A mezzo dei giornali locali i signori sottoscrittori saranno poi invitati ad una adunanza per deliberare sulle modalità del ricordo.

Il Comitato stesso ci comunica un nuovo elenco di offerte che gli sono pervenute per onorare in modo durevole e degno il Poletti, che tanti servigi rese alla patria ed alla scienza.

L'importo delle liste precedenti ascendeva a lire 661.30, e le nuove offerte sono le seguenti:

Cav. Danilo Tomaselli lire 5, dott. Giovanni Busolini 2, Filippo Brugnera 2, G. Batt. Fabris (studente in legge) 1, avv. Lucio Corea 3, dott. Costantino Perusini 5, Giacomo Perusini 5, Gaetano Perusini 5, Angelo G. Angeli 5, dottor Valentino Solero 5.

Importo totale lire 699.30.

Noi confidiamo che al nuovo appello il Friuli risponderà con slancio d'affetto memore e grato.

Pubblicazione agricola. Il rev. D. Eugenio Bianchini, Direttore dell'Orfanotrofio Tomadini, ha pubblicato coi tipi del « Patronato » uno scritto intitolato: *Il metodo di agricoltura Solari e la questione agraria nell'economia pubblica erurale in Italia*; al quale fa seguito, come *appendice*, una relazione sulle Casse rurali cattoliche, del prof. Giuseppe Toniolo, e una conferenza agricola popolare.

Il volume è *dedicato* al nuovo arcivescovo di Udine, monsignor Zamburlini, nel giorno solenne del suo ingresso.

L'egregio sacerdote scrisse questo libro per venire in soccorso dei bisogni degli agricoltori, ch'egli — inclinato a ricercare le miserie dei poveri — vide e conobbe; e noi auguriamo di cuore al libro del sacerdote Bianchini la sorte nobilissima cui è destinato nella mente del suo autore.

Ringraziando il rev. Bianchini per la copia gentilmente inviataci e per le cortesi parole che l'accompagnano, avvertiamo che si può fare un'opera buona anche comperando semplicemente il volume — che costa lire 1.25 — poichè il ricavato netto andrà a beneficio dell'Orfanotrofio cui l'autore è degnamente preposto.

Due cavalli e una carretta nel Ledra. Ieri circa le 10 ant. fuori porta S. Lazzaro per poco non accadde una grave disgrazia. Venivano a Udine su una carretta tirata da un cavallo due mediatori ed un negoziante di bovini; dietro alla carretta trotterellava legato un altro cavallo.

Quello avanti, impauritosi d'un tratto, si dava a precipitosa corsa, seco trascinando e il veicolo e il cavallo che stava dietro.

I tre uomini furono lesti a buttarsi fuori della carretta, cavandosela con la sola paura; ma i cavalli e la carretta precipitavano nel canale Ledra, da dove furono tratti fortunatamente senza aver sofferto alcun danno.

Reclamo postale. Ci scrivono:

« La cassetta postale che si trova all'esterno della stazione ferroviaria, è di assoluta necessità alle ditte commerciali e a tutti coloro che abitano nei suburbii Aquileia e Cussignacco, per il servizio diretto che fa colle ambulanze postali in arrivo e partenza.

Certe volte però si verifica che le lettere dal pubblico imbucate, si possono benissimo levare con le dita dalla cassetta, e ciò per la insufficiente capacità della custodia che si trova nell'interno dell'Ufficio, la quale poco sta a riempirsi.

A questo inconveniente, che può essere di gran danno, bisogna sia prontamente posto rimedio; e si prega l'egregio Direttore dell'Ufficio postale, che voglia d'urgenza provvedere a soddisfare così questo desiderio e diritto del pubblico.

A proposito, una semplice domanda: Quel famoso allargamento dell'ufficio postale della ferrovia, ha da essere sempre una speranza illusoria e una promessa non mantenuta? E' una cosa tanto necessaria ed urgente, che a quest'ora avrebbe dovuto essere un fatto già compiuto ».

Buoni soggetti!... Alle 2 pom. di ieri le guardie di città arrestarono il pregiudicato Bertoli Ferdinando Cipriano fu Ferdinando, nativo di Meretto di Tomba, dimorante a Trieste, parecchie volte espulso dall'Austria, perchè eransi associato ad alcuni borsaiuoli, arrestati in questi giorni.

Serva disoccupata. Maria Matussi, d'anni 26, domestica disoccupata, da Udine, giovedì alle 2 del pomeriggio, venne arrestata in piazza della Barriera Vecchia a Trieste, perchè, sebbene bandita dagli Stati austriaci, era ritornata da qualche giorno in quella città.

All'Ospedale fu ieri medicata la bambina Bergagna Dialma d'anni 6, per ferita lineare alla regione frontale, guaribile in 6 giorni.

Tribunale penale.

Udienza 26 marzo.

Gollino Giovanni fu Giovanni d'anni 20 da Venzone per furto qualificato a danno della chiesa parrocchiale di quel paese è stato condannato alla reclusione per mesi 6 e giorni 20.

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 76, del 20 marzo 1897 contiene:

— Il Municipio di Caneva avvisa che nel giorno 5 aprile p. v. alle ore 9 ant. sarà tenuta in quell'ufficio municipale una pubblica asta per l'appalto quinquennale della fornitura della ghiaia per quelle strade comunali.

— Mercoledì 31 corr. presso la Prefettura di Udine si addiverrà all'incanto per l'appalto dei lavori urgenti a presidio delle opere del But, minacciate dalle straordinarie piene dell'ottobre 1896, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 11,860.

— Barbarino Maria fu Stefano vedova di Di Lenardo Giovanni ha dichiarato di accettare per sè e per sua figlia l'eredità abbandonata da Di Lenardo Giovanni fu Antonio predetto, marito e padre rispettivo, morto in Trieste nel 13 dicembre 1896.

[illegible] n. 77 del 24 marzo [illegible]

— Il sindaco del Comune di Spilimbergo venne autorizzato ad occupare i fondi in mappa di Spilimbergo per la costruzione del tratto di strada che dalla via dei Frati si collega con la provinciale Casarsa-Spilimbergo.

— L'eredità abbandonata da Mariutto Giuseppe di Alvise mancato ai vivi in Orgnese di Cavasso Nuovo il 12 novembre 1896 venne accettata da Mian Lucia vedova Mariutto per sè e nell'interesse del minore suo figlio Luigi.

— La Corte d'Appello di Venezia pronunciando in seconda istanza nella causa promossa dalla ditta R.si Giulio di Fisciano contro Montereale co. Roberto di Pordenone ha dichiarato il fallimento del co. Roberto Montereale fu Gaetano di Pordenone, commerciante in vini negli anni 1889-1890.

— L'esattore del consorzio di Tolmezzo fa noto che nel giorno 22 aprile 1897 nel locale della Pretura di Tolmezzo si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

— Nella esecuzione immobiliare promossa da Marigo Nicolò di Pietro da Coderno contro Molaro Giuseppe di Pietro ed in seguito all'avvenuto aumento del sesto avrà luogo all'udienza del 23 aprile 1897 del Tribunale di Udine l'incanto per la vendita dell'oratorio in Comune censuario di Coderno.

— L'eredità abbandonata dal dott. Ferdinando Ottavio fu Giacomo Morgante morto nel 24 novembre 1896, venne accettata dalla superstite di lui moglie Odesca Battassoni, e figlia Clelia Morgante in Montegnacco.

— L'avvocato procuratore dell'istituto di credito fondiario della Cassa di risparmio di Milano rende noto che in seguito al bando 14 marzo 1897 del Cancelliere del Tribunale di Udine avrà luogo avanti il Tribunale stesso ed all'udienza del 30 aprile p. v. l'incanto in un sol lotto, ed in odio di Giuseppe de Nardò fu Giovanni, dei beni in mappa di Pasian Schiavonesco, Variano e Campoformido.

Teatro Sociale. La rappresentazione di questa sera della *Bohème* è *data in onore di quella gentile* e squisita artista, dai rari pregi della voce e del canto, ch'è la signorina Falconis.

Nessun dubbio che la seducente *Mimì* sarà questa sera festeggiata anche più del consueto dal pubblico del « Sociale », nel quale la signorina Falconis ha destato così profonde e meritate simpatie.

Non conosciamo il programma della serata, poichè l'impresa non ha trovato conveniente di comunicarcelo, forse per coerenza, non essendosi essa *mai* presa il disturbo di comunicarci avvisi o programmi durante la stagione.

— Domani a sera rappresentazione.

Teatro Nazionale. La Marionettistica Comp. Reccardini questa sera darà: *Il sogno di Facanapa;* con ballo nuovo spettacoloso: *Le nozze di un Mandarino*.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani 21 marzo in Piazza V. E. dalle ore 15 alle 16 *e mezza*:

1. Marcia « L'onomastico » Zuani
2. Mazurka « Sorriso affascinante » Torditi
3. Fantasia « Il Duchino » Lecocq
4. Waltzer « Tres jolie » Waldteufel
5. Brindisi, scena, duetto e finale primo « Linda di Chamounix » Donizetti
6. Polka « Nilda » Bassiu.

Fanfara di cavalleria. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti dalla fanfara del reggimento cavalleria « Lodi 15° » domani 28 marzo dalle ore 15 ½ alle 17 in Chiavris:

1. Marcia Militare Mariotti
2. Waltzer « Bien aimés » Waldteufel
3. Mazurka « Cuore d'artista » Rapisarda
4. Waltzer « Ballo Hajdée » Di Miniello
5. Polka « La mia simpatica » Farini
6. Marcia « Al campo » Zuani.

Appartamento d'affittare. E' d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentinis n. 4.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

26 3. - 97	ore 9	ore 15	ore 21	27 ore 9
Bar. rid. a 10. Alto m. 116.10, liv. dal mare	752.7	751.8	752.8	750.2
Umido relat.	66	58	80	95
Stato di Cielo	nebb.	misto	sereno	nebb.
Acqua cad. mm	—	—	—	—
Vento (direzione)	calma	calma	calma	calma
Vento (vel. Kilom.)	—	—	—	—
Termom. centig.	12.4	16.1	13.8	11.2

Temperatura { massima 19.0, minima 9.0

Temperatura minima all'aperto 7.8

Tempo probabile:

Venti freschi settentrionali — Cielo nuvoloso vario qualche pioggia.

Col 1° aprile

si apre un nuovo abbonamento al *Friuli* ai prezzi segnati in testa del Giornale.

I signori abbonati che si trovano in arretrato coi pagamenti sono pregati di mettersi al corrente.

L'Amministrazione

Rivista sportiva settimanale

In Italia e fuori.

Campionato atletico italiano.

Il Club atletico Milanese ha indetto per la fine del prossimo aprile un concorso tra i dilettanti italiani per il sollevamento di pesi. Vi saranno due gare; una per gli esercizi di indole generale con tre categorie nella prima, delle quali sarà disputato il campionato italiano per il 1897; l'altra libera per gli esercizi speciali. Alle diverse categorie e gare sono assegnati dei premi in medaglie d'oro e d'argento e relativi diplomi. Per il programma particolareggiato e per le norme del concorso, come pure per ogni schiarimento, dirigersi al Club atletico milanese, presso la Società Artisti e Patriottica, Via S. Giuseppe, 4, Milano.

Il ciclismo nelle famiglie reali.

Leggiamo nel *Deutscher Radfahrer-Bund*: « Il fatto che membri di quasi tutte le famiglie di sangue reale coltivano lo sport ciclistico dimostra quale cammino abbia fatto il medesimo in Europa.

Il principe di Galles è un ciclista appassionato.

La principessa Maud di Galles si esercitò sul velocipede molto tempo prima che questo venisse trasformato nella bicicletta moderna. Fu essa che diede l'esempio alla famiglia reale, esempio che trovò ben presto molti imitatori.

Il principe ereditario di Grecia imparò a pedalare nella Danimarca.

Anche i principi Giorgio, Nicolò e Andrea di Grecia, vanno volentieri sul velocipede e sono discreti corridori.

Lo czar ha una speciale predilezione per la bicicletta.

Lo stesso dicasi del principe Enrico di Prussia, del principe Alfonso di Baviera, del principe Valdemaro di Danimarca, del duca di York, della duchessa di Fife, della principessa Luisa, della marchesa di Lorne e del principe Enrico di Battemberg.

La regina d'Italia imparò ad andare in bicicletta in 12 ore.

Il re di Spagna è uno dei più abili e coraggiosi ciclisti.

Il principe Carlo di Danimarca e il re di Portogallo amano pure questo genere di sport.

Anche nella casa d'Austria lo sport ciclistico è apprezzato.

La principessa ereditaria vedova Stefania e alcune delle più giovani principesse coltivano con amore questo sport ».

Ciclismo militare.

Il generale Corvetto, comandante il secondo corpo d'armata, su proposta del comandante la divisione, tenente generale Rasini, ha stabilito che nel prossimo aprile abbiano luogo a Verona gare ciclistiche divisionali.

Le gare comprenderanno tre categorie: ufficiali, sottufficiali, caporali e soldati dei reggimenti di fanteria e bersaglieri dipendenti.

La prima gara consisterà in un percorso di 30 chilometri su strada, e vi concorreranno due ufficiali, due sottufficiali, e tre fra caporali e soldati di ciascun reggimento.

Agli ufficiali e sottufficiali vincitori sarà conferito un diploma d'onore, ai vincitori alla gara fra soldati e caporali, oltre gli attestati, verranno assegnati alcuni premi.

Gibur.

Un combattimento di locomotive

Ogni paese, come ogni epoca, ha i suoi piaceri, consonanti col suo carattere e col suo stato d'animo.

La Roma antica aveva i suoi combattimenti di gladiatori che dovevano pure, nella loro orridezza, essere uno spettacolo grandioso; la Spagna ha le sue corse di tori; noi abbiamo la scherma; l'Inghilterra e l'America hanno i *boxers* ed è fresca la gran gara tra Jim Corbett e Bob Fitzsimmons, la gara che ha interessato tutti gli Stati Uniti ed in cui il gran campione mondiale è stato mandato a ruzzolare nella polvere, mentre il plebeo Bob ha conquistato il primato fra i pugilatori e la cintura di brillanti.

All'America ancora, la terra promessa delle eccentricità colossali e gigantesche, doveva essere riservato d'inaugurare i combattimenti di locomotive.

Due vaporiere, ognuna trascinandosi dietro un treno, che si precipitano a tutto vapore, l'una contro l'altra, che si sfracellano con un fracasso d'inferno, in una nube di fuoco... via, dev'essere uno spettacolo da non disprezzarsi, uno spettacolo al quale la decomposizione di *fin de siècle*, di cui s'è fatto tanto sciupo in quest'ultimo tempo, sarebbe veramente appropriata.

Questo *sport* straordinario, non ha avuto finora che una sola manifestazione, la quale anzi è finita piuttosto male, ma non bisogna disperare di vederlo introdursi nei costumi transatlantici e figurar tra breve leggià come *clou* in qualche festa popolare dell'avvenire.

Sono pochi mesi da quando un ingegnere, che risponde al fatidico nome di W. G. Crush (*to crush* significa in inglese schiacciare, annientare), ha inscenato lo spettacolo.

La Compagnia ferroviaria del Missouri, Kansas e Texas, possedeva una grandissima quantità di vecchie locomotive e carrozzoni fuori d'uso, di cui non sapeva che farsi. Fu allora che Mr. Crush ebbe un'idea geniale. Invece di vendere a un prezzo derisorio tutto quel materiale inservibile, perchè non sacrificarlo all'organizzazione di uno spettacolo grandioso, inaudito, un vero scontro ferroviario.

La proposta era di natura da piacere agli Yankee e fu subito accettata.

In America non mancano i vastissimi terreni incolti. Si trovò ben presto un posto conveniente, 400 mila metri quadrati di superficie, cinto tutto all'intorno da colline, disposte ad anfiteatro.

Per assistere al grande avvenimento si organizzarono gite di piacere in quantità; la stampa si, si mise di mezzo con quella *réclame* che nessuno conosce come gli americani, e assicurano che più di 30 mila furono le persone che convennero a godere dello straordinario spettacolo.

In pochi giorni, nel luogo scelto e battezzato col nome di Crush City s'improvvisò una vera città con botteghe alberghi, trattorie.

Come si può bene immaginare, la società ferroviaria del Missouri, Kansas e Texas ci trovò il suo tornaconto. Le gite di piacere, l'affitto dei posti ai negozianti e più di tutto il prezzo d'ingresso di un dollaro per persona, rappresentavano un introito otto o dieci volte almeno superiore al valore del materiale che si stava per demolire in un modo così pittoresco, anche se fosse stato tutto nuovo fiammante. La speculazione, però, come si vedrà, non portò tutto quel frutto che si sperava.

Al giorno designato, verso le quattro del pomeriggio, i due campioni scendevano nell'arena. Erano la locomotiva numero 999, con un treno di sei vagoni, e la locomotiva 1001 con lo stesso equipaggio.

Dopo un certo numero di evoluzioni e di manovre, intercalate da segnali e da fischi e destinate senza dubbio a sovreccitare fino al parossismo la nervosità della folla, le due macchine furono ricondotte al punto di partenza situato a un miglio di distanza l'una dall'altra, e via, a tutta forza!

Va da sè che al momento fatale, macchinisti e fuochisti s'erano prudentemente tratti in disparte. Raccontano però che il macchinista della locomotiva 1001 s'ostinò a rimanere sulla sua macchina, per esser sicuro che tutto fosse all'ordine, sino a che fu messa a piena velocità. Allora saltò giù senza farsi alcun male, perchè lungo la via era stato messo a bella posta un grosso strato di cenere.

Pochi metri prima del punto d'incontro erano state disposte sulle rotaie alcune dozzine di petardi, che con le loro detonazioni dovevano annunziare il gran momento.

Fu dunque in mezzo ad un fracasso d'inferno, in cui si perdeva il clamore di una moltitudine delirante, che i due mostri si scontrarono. L'urto fu tanto violento che si videro da prima i due treni indietreggiare, poi slanciarsi, un'altra volta l'uno sull'altro e saltare in aria in mille frantumi e proiettare da ogni parte una grandine di mitraglia ardente.

Dopo un attimo tutto era finito e le vaporiere e i vagoni non formavano più che un ammasso informe e carbonizzato.

La società ferroviaria aveva liquidato il suo materiale inservibile. Ma la cosa ebbe le sue tristi conseguenze. Due persone rimasero uccise dai frantumi, parecchie altre ferite e nel panico che ne seguì per poco non avvennero assai maggiori disgrazie.

La società ferroviaria sarà obbligata a pagare delle forti indennità alle vittime o alle loro famiglie, di modo che è possibilissimo che l'idea dell'ingegnere Crush abbia per conseguenza una buona perdita invece di un guadagno.

Ecco uno spettacolo, del resto, che non può godersi che in America. Eppure vi è a Parigi un signore che pensa di far vedere ai suoi contemporanei in occasione della grande esposizione del 1900 il simulacro almeno di una collisione di treni.

Egli vorrebbe lanciare, come si fece a Crush-City, due locomotive l'una contro l'altra, e di più *coi vagoni* pieni di viaggiatori. Solamente il tutto sarebbe fatto in modo che al momento dello scontro i due treni, per mezzo di un apparato speciale, si arresterebbero faccia a faccia senza toccarsi. Si avrebbe così lo spettacolo emozionante di una collisione, senza i rischi.

E' molto probabile però che in quei vagoni a nessuno verrebbe la voglia di salire. Sono divertimenti, questi, da lasciarsi agli americani; da noi si fa, ancora un po' di conto della vita.

UNA SCOPERTA INTERESSANTE

Annunziano da Londra che quel nucleo di dotti che costituisce l'«Egyptian exploration Fund» ha scoperto in Africa uno dei libri più celebri dell'antichità cristiana: Le *Logia Kuriaka*. La raccolta contiene i discorsi di Gesù Cristo e fu pubblicata prima assai che gli Evangeli.

Non si sa se i dotti inglesi hanno trovato la raccolta *vera* della *Logia*, oppure l'interpretazione che ne fece il vescovo Papias nel secondo secolo. Ma in ogni modo la scoperta è importantissima per la storia delle origini del Cristianesimo.

Se la tradizione è esatta, le *Logia Kuriaka* sarebbero opera di S. Matteo, che avrebbe riunito e commentato in ebraico i discorsi di Gesù Cristo.

Quella preziosa raccolta sarebbe stata la sorgente dei Vangeli. La questione delle *Logia* ha appassionato la critica religiosa in questo secolo e la scoperta attuale farà nascere vive discussioni.

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

Il discorso della Corona.

Roma 27 — L'on. Di Rudinì comunicherà domani al Consiglio dei ministri gli appunti pel discorso della Corona, e domenica ne parlerà nella consueta relazione al Re.

Il discorso, oltre che della questione d'Oriente, si occuperà della pace in Africa e dei suoi risultati, dei progetti finanziari ed amministrativi, della riforma elettorale, ecc.

I socialisti a Roma.

Roma 27 — Sono già a Roma diversi deputati socialisti. Essi tennero una conferenza a Montecitorio e decisero di inviare a tutti i loro colleghi un invito di trovarsi a Roma la mattina del 4 aprile.

In quel giorno, avrà luogo una riunione plenaria del gruppo socialista, e si delibererà sulla condotta da tenere di fronte al Governo.

Cortesie italo-tedesche.

Berlino 27 — La stampa si occupa del conferimento del Collare dell'Annunziata al Cancelliere germanico, e generalmente giudica tale atto del Re d'Italia come una prova che l'alleanza italo-germanica è rimasta quale era.

Si annunzia eziandio che il principe Hohenlohe verrà prossimamente in Italia, per ringraziare personalmente Re Umberto della conferitagli onorificenza.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 26 marzo.

Il mercato riesci ancora oggi interessante, stante le ricerche che vengono continuate dai nostri compratori.

Le offerte, specie nei generi di titolo fino, hanno migliorato, ma di altrettanto ed anche di più hanno aumentato i detentori le loro pretese.

Molti furono gli affari finiti, tanto in greggie che in lavorati, e tutte segnano un ragionevole aumento, che può variare da una a due lire dai corsi segnati nell'ultimo listino settimanale.

Vari detentori, però, avendo rialzato troppo le loro pretese, e dimenticato così quel detto tanto saggio che «chi va piano va sano» non solo non possono vendere, ma le loro pretese non vengono oggi prese in considerazione; ciò che certamente impedisce al mercato di operare con un maggiore slancio.

(Dal *Sole*).

Bollettino della Borsa

UDINE 27 marzo 1897

	mar. 26	mar. 27
Rendita		
Ital. 5 % contanti	94.70	94.50
» fine mese	94.80	94.60
Detta 4 ½ »	105.½	105.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	98.—	102.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	309.½	309.½
» 3 % Italiane ex coup.	298.—	305.½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	465.—	465.—
» » » 4 ½	485.—	475.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	504.—	514 ½
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	709.—	707.½
» di Udine	115.—	120.—
» Popolare Friulana	120.—	125.—
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	262.—	261.—
Società Tramvia di Udine	65.—	60.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	665.—	664.½
» » Mediterr. ex coup.	508.—	505.½
Cambi e valute		
Francia chèque	105.35	105.½
Germania »	130.—	130.10
Londra »	26.66	26.55
Austria Banconote »	221.½	221.½
Corone »	110.½	110.½
Napoleoni »	21.07	21.08—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	90.50	89.65

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **105.54.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

L'Acqua Chinina-Migone preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possibile rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'Acqua Chinina-Migone pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATI

« Signori Angelo Migone e C., Profumieri — Milano.

« L'Acqua Chinina-Migone sperimentata già più volte, la trovo la migliore acqua da toletta per la testa, perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo, e veramente adatta agli usi attribuitile dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito

Dottor **Giorgio Giovannini**, Ufficiale Sanitario.
LATERA (Roma) ».

« Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

« La vostra Acqua di Chinina di soave profumo mi fu di grande sollievo. Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fece crescere e infuse loro forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura ».

L'Acqua Chinina-Migone tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1.50 e L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Deposito generale: Angelo Migone e C., via Torino, 12, Milano

A Udine da Enrico Mason, chincagliere
» Fratelli Petrozzi, parrucchieri
» Francesco Minisini, droghiere
» Angelo Fabris, farmacista
A Maniago da Silvio Boranga, farmacista
A Pordenone da Giuseppe Tamai, negoziante
A Spilimbergo da G. Orlandi e Frat. Lari
A Tolmezzo da Chiussi, farmacista
A Pontebba da Aristodemo Cettoli, negoziante

CONSULTI INTERESSANTI

IL SONNAMBULO CESARE figlio della celebre Chiaroveggente sonnambula **ANNA D'AMICO**, dà tutti i giorni, con successo, tanto di presenza che per corrispondenza, consulti per affari d'interessi particolari sui quali si desideri ottenere rivelazioni e consigli che possano dare dei buoni risultati oppure sapere la maniera come la persona interessata deve contenersi in qualunque affare sfavorevole di contrarietà o disinganni, come pure per commercio, ricerche viaggi, impieghi, schiarimenti ed altro che si possa conoscere, e dà pure consulto per qualunque malattia.

I signori che desiderano consultare per corrispondenza, tanto all'Italia che all'Estero scriveranno le domande principali che interessano e uniranno alla lettera un Vaglia postale di **L. 5.** In mancanza di Vaglia possono spedire il prezzo dentro lettera raccomandata.

Dirigersi a **CESARE D'AMICO** — Via Roma N. 2 — **Bologna**

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**
con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente al VERDERAME VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Meravigliose sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini, nei reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** *Giova nei* **dolori renali di colica nefritica,** *nelle* **malattie di utero,** nelle **leucorree,** nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da **gotta:** risolve la callosità, gli indurimenti linfatici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro,
lire **1.10** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena Filipuzzi Girolami; **Gorizia,** Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste,** Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara,** Farmacia N. Androvich; **Trento,** Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalato,** Bothner; **Sebenico,** Gradlovitz; **Fiume,** G. Pradam, Jachel F.; **Milano,** Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; **Roma,** via Iserate, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti

EBURNEA

Preparata coi sedimenti alcalini dell'acqua di Nocera Umbra l'**EBURNEA** non è che la *trasformazione* di un prodotto già noto e largamente in uso nell'Italia Centrale fin dai secoli scorsi sotto il nome di **Terra di Nocera.** — Coll'**Eburnea** un nuovo elemento igienico entra a far parte dei numerosi preparati per la toeletta, ed affinchè tutte le preziose qualità degli accennati sedimenti che ne costituiscono la base siano opportunamente utilizzate venne adattata a tre diversi usi:

Dentifricio *(in elegantissima scatola imitazione argento antico di stile Pompadour)*, toglie il tartaro dai denti rendendoli puliti e levigati senza punto intaccare lo smalto; li preserva dalla carie, rinfresca la bocca e purifica l'alito.

Polvere per bagni e per toilette — soavemente profumata — *(in elegante scatola di legno bianco)* produce, disciolta nell'acqua, una singolare morbidezza della pelle che mantiene freschissima, ne ripristina il colorito, mentre ne ripulisce le pieghe ed i pori favorendo così lo scambio materiale.

Cipria — inodora ed antisettica — *(in scatola di latta a colori)* fa scomparire in breve tempo le macchie rosse della pelle e si raccomanda specialmente per la cura dell'intertrigine, quelle screpolature della pelle tanto frequenti nei bambini.

Stabilimento F. BISLERI & C. - Milano

Vendesi presso i principali depositi di profumerie e specialità igieniche per la toeletta.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno – Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth – Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONI

Il sottoscritto, dopo lunghi e ripetuti esperimenti è lieto dichiarare, che *L'AMARO D'UDINE* preparato dal chimico farmacista *Domenico De Candido* è il vero rigeneratore dello stomaco, poichè aumenta l'appetito e facilita la digestione.

Tale liquore non alcoolico è di gusto piacevole, tonico fortificante agisce potentemente sui nervi della vita organica e sul cervello ricostituendo tutta la massa sanguigna.

Il sottoscritto quindi, esprime l'augurio che *L'AMARO D'UDINE* sia sempre più apprezzato dal pubblico ed anche prescritto dai medici come il miglior tonico digestivo che si conosca.

Palermo, 2 febbraio 1896.

Prof. Gaetano La Farina

Sig. De Candido Domenico, farmacista, Udine.

Mi è sommamente grato l'attestarle che avendo usato il suo *AMARO D'UDINE*, l'ho trovato d'una efficacia sorprendente non solo in tutte quelle malattie di stomaco accompagnate da anoressia, ma ancora nelle inappetenze derivanti da postumi di malattie esaurienti, purchè non esistano da parte dello stomaco medesimo cause malvage ed irresolubili.

L'AMARO D'UDINE è uno dei migliori tonici che io abbia conosciuto, e non fallirò di prescrivere ai miei clienti.

Gradisca, signor De Candido, i sensi della mia perfetta stima ed osservanza.

Polignano a Mare, 15 febbraio 1896.

Nicola dott. Pellegrini
Direttore dell'Ospedale Civile di Polignano a Mare (Bari)

Gli effetti, i pregi e le virtù innumerevoli della tanto rinomata Acqua di

CHININA - RIZZI

sono divenuti ormai incontestabili. Essa è superiore alle altre tutte per la sua vera e reale efficacia pel rinforzo e crescita dei

Capelli e della Barba

Una volta provata la si adopera sempre.

Lire **1.50** *la bottiglia*

All'ingrosso e dettaglio presso la Ditta proprietaria
A. LONGEGA, S. Salvatore, 4825, **VENEZIA**

In guardia dalle mistificazioni, chiedere a tutti i profumieri e parrucchieri la vera

ACQUA CHININA - RIZZI

Deposito in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **« Il Friuli ».**

NUOVA SCOPERTA

TINTURA EGIZIANA

ISTANTANEA

per tingere capelli e barba in Castano e Nero

Da preferirsi a qualunque altra tintura per la sua assoluta innocuità, garantita senza nessuna sostanza venefica, nè corrosiva; preparata con sistemi e sostanze organiche vegetali; la sola che tinga perfettamente e in modo tale che nessuno può accorgersene che si tratta di una tintura. L'unica che pure sporcando la pelle possa permettere che le macchie spariscano con una semplice lavatura. — *La migliore di quante si sieno fino ad ora inventate*, la più perfetta e che certo farà cessare l'uso di tutte le altre, tanto perchè è veramente la prima preparazione priva affatto di nitrato d'argento, di rame o di piombo; per tali sue prerogative l'uso di questa tintura è divenuto ormai generale, poichè tutti hanno di già abbandonate le altre tinture, la maggior parte preparate a base di nitrato.

Scatola grande lire **4** — *Piccola lire* **2.50**

Trovasi vendibile in **Udine** presso l'Amministrazione del giornale **Il Friuli,** Via della Prefettura n. 6.

Antonio Longega

Inventore.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.52	6.55	D. 5.—	7.46
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.10	9.49	O. 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.55	23.40
O. 17.30	22.27	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 12.29	14.06
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.05	19.47	O. 21.45	22.28

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
M. 2.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	11.20	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.31	M. 20.45	1.30

Da Udine	A Portogr.	Da Portogr.	A Udine
O. 7.51	9.52	M. 6.36	8.59
M. 13.05	15.39	O. 13.02	15.31
O. 17.36	19.36	M. 17.—	19.03

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.49 e 19.52. Da Venezia arriva alle ore 12.55.

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.33	M. 9.42	10.15
M. 11.30	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.28

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R.A. 8.15	10.5	7.30	R.A. 9.—
R.A. 11.20	13.10	11.15	S.T. 12.40
R.A. 14.50	16.48	13.50	R.A. 15.35
R.A. 17.15	19.7	17.30	S.T. 18.55

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco